COMUNE DI ROMA

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
U.O. CITTA' PERIFERICA

PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO N. 13.4 INFERNETTO - "PONTE OLIVELLA"

MUN.

XIII

NUOVE PERIFERIE
MUNICIPIO XIII

PROPONENTE:
Associazione Compartile "Ponte Olivella"
Presidente: ***Rina Rovo*** .....

PROGETTAZIONE:
Arch. Giuseppe Amatilli

Collaboratori:
Arch. Francesca Ricciardi
Arch. A.Salmistraro

CONSULENTE PER ANALISI VEGETAZIONALE:
Soc. Coop S.T.A.F. ar.l. - Dott. For Carlo Mascioli

Studio Tecnico: Arch. Giuseppe Amatilli
Viale Città d'Europa, 54 - 00144 Roma; tel: 06.52246010 fax:06.45423444 - E_mail: giuseppe.amaric@gmail.com

Direttore Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Ing. Errico Stravato
Coordinamento Tecnico - Amministrativo:
Direttore U.O. Città Periferica Ing. Tonino Egiddi
Arch. Michela Poggipollini
Arch. Maurizio Santilli
Funz. Geom. Marco Fattori
Funz. Geom. Cosma Damiano Vecchio
Funz. Geom. Mauro Zanini
Funz. Serv. Tec. Sist. Graf. Emanuela Morseletto
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Bruno De Lorenzo
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Anna Panaiotti
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Rossella Sbarigia
Istrut. Tecn. Sist. Graf. Fabio De Minicis
Istrut. Tecn. Sist. Graf. Irene Torniai
Geom. Isabella Castellano
Geom. Mauro Ciotti
Geom. Rufina Cruciani
Geom. Rita Napolitano
Geom. Antonio Nardone
Geom. Maria Cristina Ria
Funz. Dir. Amm.: Paolo Di Mario, Eugenia Girolami; Funz. Amm. Floriana D'Urso, Anna Medaglia; Istr. Amm. Monja Cesari, Simonetta Gambadori;
Oper. Serv. Supp. Cust. Daniela Astrologo
Supporto Tecnico - Amministrativo R.p.R. S.p.A.:
Arch. Cristina Campanelli; Geom. Massimo Antonelli;Tec. Aerof. Alessandro Cugola; Istrut. Ammin.: Maurizio Barelli, Fabrizio Pirazzoli

ELAB. **4** VEG	**ANALISI VEGETAZIONALE** **DGR n. 2649 118-05-1999** **Relazione Tecnica**

	Data: Febbraio 2012	***Aggiornamenti:***	

PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO N. 13.4 INFERNETTO - “PONTE OLIVELLA”

Elab.4veg-Relazione vegetazionale

Dott. For. Carlo Mascioli

Indice:

1. Localizzazione dell'area di studio

2. Descrizione del sistema naturale

3. Analisi dei lineamenti climatici

4. Caratteri agro-pedologici

5. Analisi della vegetazione reale e descrizione dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali

6. Analisi dei principali impatti sulla copertura vegetale: idoneità vegetazionale

7. Interventi di mitigazione, riqualificazione e recupero ambientale dell'area interessata.

8. Bibliografia

Allegati

Elenco floristico

Schede di rilevamento per l'indagine vegetazionale

Documentazione fotografica

Inquadramento territoriale su base C.T.R.

Elenco elaborati

Tavola n. 4g carta agropedologica

Tavola n. 4h carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali

Tavola n. 4i carta dell'idoneità

1. Localizzazione dell'area di studio

Il progetto "Piano esecutivo per il recupero urbanistico del nucleo n. 13.4 – *Infernetto Ponte Olivella*", d'ora in avanti denominato "area di studio", è situato nel settore sud ovest della città di Roma, investe aree del XIII Municipio ed interessa una superficie complessiva di ha 78,94.

L'analisi si concentra sia sulla porzione di territorio che subirà le trasformazioni da progetto sia sull'area che sarà sottoposta agli effetti indiretti di tali trasformazioni. Ciò è soprattutto importante al fine della valutazione degli impatti e delle relative misure di mitigazione.

L'ambito territoriale interessato è delimitato a nord da via Cristoforo Colombo, a sud dalla Zona a Protezione Speciale (ZPS) IT 6030084 "Castel Porziano", ad ovest dalla Riserva Naturale Statale (RNS) Litorale Romano, e ad est dal Canale di Palocco e dalla località Infernetto.

2. Descrizione del sistema naturale

L'area oggetto di studio, per come appare oggi, è frutto di intensi processi di trasformazione del territorio che hanno agito per lungo tempo, portando alla definizione del tipico paesaggio della Campagna Romana. Nell'intorno dell'area di studio, ad esclusione delle formazioni boschive radicate nella RNS Litorale Romano e nella ZPS "Castel Porziano"(non interessate dalle trasformazioni da progetto e dagli effetti indiretti delle stesse), il grado di antropizzazione è elevato, riscontrando in questo contesto rari elementi di vegetazione naturale (limitati gruppi di alberi spontanei e vegetazione lungo il canale di Palocco – non interessata dalle trasformazioni dirette o indirette causate dagli interventi); per il resto, trattasi di colture agricole erbacee più o meno estensive, solitamente a conduzione familiare e piccoli appezzamenti di colture poliennali legnose, costituite da piantagioni di fruttiferi.

Nell'area di studio il grado di antropizzazione è piuttosto elevato, non riscontrandosi che rari elementi di vegetazione naturale (strutture semplificate) ed elementi di vegetazione ornamentale; sono presenti appezzamenti agricoli di piccole dimensioni ed è possibile rilevare la presenza di essenze arboree principalmente a valenza ornamentale e di impianto artificiale. Nell'area sono presenti alcuni appezzamenti incolti ed abbandonati e, in quanto tali, invasi da vegetazione spontanea di scarso interesse. Il contesto rurale presente è quindi caratterizzato da appezzamenti agricoli di piccole e medie dimensioni e da edifici ad uso agricolo e residenziale, che non vanno a formare un vero e proprio tessuto urbano continuo, bensì un mosaico di edifici intervallati a campi coltivati.

L'area s'inserisce quindi in un ambiente urbanizzato che può essere definito tessuto urbano discontinuo; infatti, l'estendersi delle superfici occupate dagli edificati residenziali, con il passare degli anni, sta lentamente inglobando le residue superfici che ancora risultano ricoperte di vegetazione spontanea, mentre le formazioni boschive naturali sono confinate in spazi sempre più ridotti.

La morfologia dell'area in studio è omogenea e complessivamente pianeggiante, sono del tutto assenti scarpate o zone a forte pendenza.

3. Analisi dei lineamenti climatici

Il lavoro principale che definisce le caratteristiche fitoclimatiche regionali è la “Fitoclimatologia del Lazio” (Blasi C. 1994) e in questa sede è stato adottato per caratterizzare l’area in esame. Tale studio basa la regionalizzazione fitoclimatica sull’analisi dei valori relativi alle precipitazioni medie mensili, alle medie delle temperature massime mensili e delle temperature minime mensili e definisce 14 unità fitoclimatiche, per le quali sono disponibili i dati relativi alle precipitazioni estive, al numero di mesi con temperatura media minore di 10°C e alle medie delle temperature minime del mese più freddo.
Per l’area in esame il riferimento è rappresentato dai dati disponibili per le seguenti stazioni termopluviometriche, come riportato in Tab. 1 e nei diagrammi di Bagnouls-Gaussen e Mitrakos (Fig. 1 e 2):

Stazione	P.Est.	N° mesi aridi	Escursione	Tmin<10°C	N° mesi con T med.<10°C	T med. minime del mese più freddo	Indice di termicità	Termotipo	Indice ombrometrico estivo	Ombrotipo
Civitavecchia	56,14	3	6,31	0	2	6,4	348,75	Mesomedit. Infer.	0,8	subumido infer.
Civit. U.C.E.A.	53,9	3	6,3	0	2	6,8	355,91	Termomedit. Super.	0,77	secco super.
Roma fiumicino	53,18	4	9,65	0	3	4,02	324,2	Mesomedit. Infer.	0,78	subumido infer.
Maccarese	63,67	3	10,71	0	3	3,68	325,61	Mesomedit. Infer.	0,93	subumido infer.
Pratica di Mare	70,59	4	9,47	0	3	4,05	313,88	Mesomedit. Infer.	1,09	subumido infer.

Tab. 1 Dati termopluviometrici della 13° unità fitoclimatica

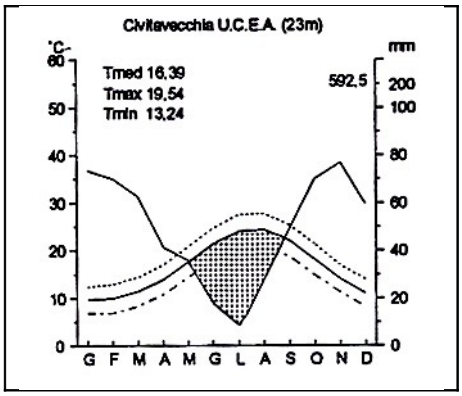


Fig. 1 - Diagramma di Bagnouls-Gaussen

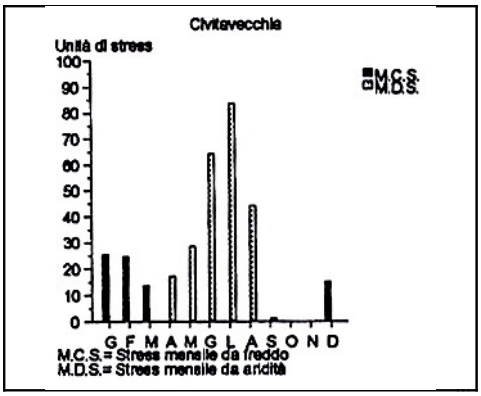


Fig. 2 – Diagramma di Mitrakos

L’area in esame si colloca nella 13° unità fitoclimatica appartenente alla “Regione mediterranea”, la quale comprende il territorio del “Litorale e colline retrostanti della provincia di Viterbo e litorale della provincia di Roma” ed è contraddistinta delle categorie riportate in Tab. 2:

Caratteristica	Classificazione
Termotipo	Mesomediterraneo inferiore
Ombrotipo	Secco superiore/subumido inferiore
Regione	Xeroterica
Sottoregione	Termomediterranea/mesomediterranea

Tab. 2 – Caratteristiche della 13° unità fitoclimatica

Il territorio compreso in tale unità fitoclimatica è caratterizzato dai seguenti valori pluviometrici: precipitazioni scarse (593-811 mm) con pochi episodi estivi (53-71 mm). L'aridità estiva è intensa e prolungata per 4 mesi (maggio-agosto) con 1 mese di subaridità (aprile). Freddo poco sensibile, concentrato nel periodo invernale, tuttavia presente anche a novembre e aprile. Temperatura media delle minime del mese più freddo da 3,7 a 6,8°C.

4. Caratteri agro-pedologici

Lo studio agropedologico è stato basato sulla consultazione di della "Carta agropedologica" (Blasi C., 2003), sul raffronto con il lavoro "Land Capability classification" (Klingebiel A.A., Montgomery P.H., 1961), sull'analisi della morfologia e sulle caratteristiche macroscopiche dei terreni analizzati. Lo studio agropedologico ha condotto alla realizzazione della carta della classificazione agronomica dei terreni (**Tavola n. 4g "carta agropedologica"** - scala 1:5.000) allegata alla presente relazione.

L'area di studio è interessata dalla II classe di capacità d'uso e limitazioni d'uso s (21 % della superficie) e dalla classe mix (78 %) e wat (1 %).

Suoli di II classe (con limitazioni s): suoli a pendenza moderata e/o con limitazioni tali da ridurre la possibilità di scelta delle colture e che possono richiedere speciali pratiche agronomiche di conservazione; questi suoli possono essere o "molto adatti" a un numero limitato di colture, o solamente "adatti" a un numero maggiore di colture comuni nella zona. Nel caso in esame le coltivazioni hanno carattere estensivo, trattasi di seminativi non irrigui, orti familiari e superfici incolte lasciate libere allo sviluppo dei vegetazione spontanea.

Aree miste: superfici prive di copertura pedologica o coperte da materiali diversi in generale non valutabili dal punto di vista agropedologico; comprendono aree residenziali, attività produttive, infrastrutture, servizi, aree verdi urbane, cave, riporti, discariche, cantieri, spiagge, aree inaccessibili ai rilevamenti. Nel caso in esame trattasi dell'area occupata da tessuto urbano discontinuo e infrastrutture.

Aree wat: trattasi di un canale di scolo delle acque che attraversa o lambisce l'area di studio.

Limitazioni s: limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo quali: pietrosità o rocciosità superficiale, scarsa profondità, tessitura sfavorevole, scheletro, chimismo etc.

5. Analisi della vegetazione reale e descrizione dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali

L'analisi della vegetazione realmente presente nell'area fa riferimento all'elaborato **Tavola n. 4h "carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali"** (scala 1:5.000) e riguarda le principali caratteristiche d'uso del suolo e vegetazionali e le specie prevalenti. Tale carta è stata realizzata usando come base cartografica la "Carta d' uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali" (Blasi C., 2005), in scala 1:20.000, e avvalendosi per la localizzazione e la delimitazione delle categorie d'uso di fotointerpretazione e di rilevi di campo, durante i quali particolare attenzione è stata adoperata per verificare le emergenze floristico-vegetazionali (Blasi C., 2005).

Le tipologie individuate nel territorio oggetto di studio sono state uniformate a "La realizzazione in Italia del progetto europeo "Corine Land Cover 2000" (APAT, SINAnet, 2005). Come base è stata

utilizzata la legenda Corine Land Cover III livello e, per avere informazioni di maggior dettaglio, si è scesi talvolta ad un ulteriore livello, definendo categorie di IV o al V livello.

Infine, si è ritenuto importante andare a definire cartograficamente e descrivere le emergenze arboree a carattere puntiforme e lineare ("**Filari o gruppi di alberi spontanei o ornamentali**") che per struttura ed estensione non possono essere considerate formazioni boscate né impianti produttivi (quindi non compresi in altre categorie), ma che rivestono importanza fondamentale come elementi del paesaggio e come fattori di conservazione ambientale. In sede di rilievo e descrizione sono stati approfonditi diversi aspetti, quali: origine dell'alberata (naturale o artificiale), specie edificatrici (native e non native), età e dimensioni raggiunte, longevità potenziale, stato fitosanitario generale, adattabilità della specie ai danni da costruzione. Ciò al fine di ottenere un giudizio di sintesi (**valore alto, medio, basso**) utile per valutare l'idoneità nei confronti delle scelte progettuali. Tali filari e gruppi d'alberi sono denominati con lettere, per un'agevole individuazione in cartografia.

Per ragioni di chiarezza, al nome della categoria è affiancato tra parentesi il codice Corine corrispondente; per quanto riguarda la parte descrittiva, si riporta tra virgolette la descrizione Corine e di seguito l'esposizione di quanto osservato e rilevato in campo. Nella descrizione sono riportate la maggior parte delle piante presenti e quelle più significative adottando il nome italiano, si rimanda all'allegato "Elenco floristico" per la lista completa con binomio in latino.

Tessuto urbano discontinuo e rado (1.1.2): "nel loro insieme comprendono gli spazi occupati dagli edifici, dall'insieme delle aree ricoperte artificialmente e dalla viabilità (…) con copertura dal 50 all'80% della superficie totale e le superfici coperte da vegetazione o suolo nudo occupano in maniera discontinua aree non trascurabili". Trattasi dell'insieme delle superfici occupate da edifici, con annessi parcheggi e strade interne, abitazioni e villette con giardini, piccoli orti e ricoveri; la vegetazione che si riscontra è prevalentemente di impianto artificiale (pini, eucalitti, cipressi, palme, etc), con sporadici alberi di origine naturale (sughera, olmo campestre). Si riscontrano frequenti casi di attività edilizia in pieno svolgimento, con scavi, sbancamenti o nuovi edifici in costruzione.

Insediamenti produttivi, reti e aree infrastrutturali (1.2): "aree occupate da strutture industriali e commerciali che si distinguono nettamente dalle aree urbane abitate adibite ad uso residenziale. Sono aree a copertura artificiale, in generale senza vegetazione o con rari esemplari di piante arboree, che occupano la maggior parte del terreno, in genere più del 50% della superficie totale (…) sono comprese infrastrutture di trasporti per il traffico stradale (…) e industrie per l'allevamento del bestiame". Trattasi della rete viaria principale della zona e di un insediamento commerciale costituito da capannoni ed edifici annessi.

Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (2.1.1): "presentano un indice medio di copertura che va dal 40% al 70% da attribuire principalmente alla tecnica di coltivazione adottata. Cereali, legumi, foraggio, terre a maggese, terreno a riposo, fiori, alberi da frutto (vivai) e ortaggi sono inclusi in tale categoria. (…), non i pascoli permanenti". Trattasi di piccoli lotti interessati da seminativi in diversa fase di rotazione (cereali, foraggere, riposo colturale), dove la vegetazione spontanea è rappresentata principalmente da: finocchio selvatico, bardana maggiore, malva selvatica, calcatreppola campestre e mentuccia, etc; non si rileva vegetazione legnosa di rilievo, fatta eccezione per sporadici esemplari di eucalitto.

Aree incolte produttive (2.1.4): appartengono a tale categoria aree in stato di abbandono colturale, ma facilmente ripristinabili in seguito a leggeri interventi agronomici. Si tratta di un piccolo lotto, situato al centro dell'area di studio, in cui l'abbandono colturale perdura ormai da tempo, come dimostrato dalla colonizzazione massiccia del rovo; ivi si rileva grossa presenza di

alberi, gran parte dei quali è costituita da specie di impianto artificiale (eucalitto, cipresso dell'Arizona), mentre alcuni esemplari sono di origine naturale (due grossi soggetti di sughera, pioppo bianco). Si riscontra, inoltre, un altro lotto in abbandono, in cui si praticano lavorazioni di manutenzione (sfalcio dell'erba), al cui interno sono presenti alcuni esemplari adulti di pino domestico. In prossimità di questo si rilevano altro piccoli lotti in abbandono colturale, con presenza di eucalitto e robinia (due soggetti) e vegetazione erbacea di colonizzazione a prevalenza di graminacee; in un altro piccolo appezzamento l'abbandono perdura da maggior tempo, come dimostrato dalla presenza di vegetazione legnosa a carattere pioniero (rovo e giovani soggetti di olmo campestre). Nella parte sud dell'area di studio, si rileva un piccolo appezzamento in abbandono, con formazioni monolitiche a rovo, esemplari di eucalitto e un grosso soggetto di sughera.

Orti familiari e altre aree agricole eterogenee (2.4.1): "sistemi colturali complessi e a mosaico, di cui gli orti condotti a livello familiare rappresentano la stragrande maggioranza; altre zone definite nel loro complesso come zone agricole eterogenee (…) associazione di colture annuali (seminativi o prati) e colture permanenti (filari di olivi e di vigna, frutteti) quando queste ultime rappresentano meno del 25% della superficie totale (…) Sono presenti numerose specie arboree e arbustive ornamentali". Trattasi di piccoli appezzamenti in parte coltivati a foraggere e in parte a orticole e con presenza di fruttiferi. Rappresentano i residui di aziende agricole di media estensione, frammentate e trasformate dalla lottizzazione a scopo residenziale.

Fossi d'acqua, canali e idrovie (5.1.1): trattasi di un canale di scolo delle acque che attraversa l'area di studio solo in due piccole aree; si riscontra vegetazione erbacea a prevalenza di graminacee, piccoli nuclei di canna domestica e sporadici alberi d'origine spontanea (olmo campestre).

Filari o gruppi di alberi spontanei o ornamentali: segue la descrizione puntuale degli esemplari arborei e delle alberate non trattati nelle precedenti categorie, in particolare di quelli interessati dalle opere progettuali. Si rileva una sola alberata stradale (A) di rilievo, in Via A.Gargiulo: trattasi di doppio filare misto, di medio valore, a prevalenza di cipresso, con cipresso dell'Arizona, ibisco siriaco, pino domestico (Ø medio: 25-40 cm; H media: 10-12 m; stato fitosanitario buono).

6. Analisi dei principali impatti sulla copertura vegetale: idoneità vegetazionale

L'analisi dei principali impatti causati dalle opere previste in progetto sulla copertura vegetale è volta a definire un indice di idoneità del territorio in esame in relazione alle opere da realizzare. A tal fine sono stati presi in considerazione diversi parametri, alcuni di tipo generale ed altri specifici rispetto all'area di studio.

Il parametro di partenza è rappresentato dalla **naturalità** della vegetazione, così come è stato definito in numerosi studi. Per stimare la naturalità si impiega comunemente il concetto di climax o di vegetazione potenziale; la naturalità esprime il grado di integrità di un dato ecosistema, secondo una scala di valori crescenti. Tuttavia, tale criterio si adatta bene a contesti territoriali molto diversificati, in cui siano rappresentate formazioni boscate ed aree semi-naturali accanto a zone agricole e aree artificiali, mentre l'area di studio è complessivamente omogenea sotto il profilo della naturalità e risulta fortemente antropizzata. Ne consegue che è necessario prendere in considerazione altri parametri per qualificare il territorio, i quali, insieme alla naturalità, definiscono sinteticamente la **sensibilità**. Tra questi, particolare importanza viene attribuita a: complessità della vegetazione (in generale una formazione arborea è più complessa di una

erbacea); capacità di protezione idrogeologica (una formazione arborea protegge meglio di una erbacea); longevità (un frutteto è meno longevo di un oliveto); provenienza delle specie e valore paesaggistico (tra le colture agrarie, oliveti e vigneti caratterizzano tipicamente il paesaggio); valore "sociale" e ricreativo, che dipende dall'effettiva fruizione da parte della popolazione (un parco pubblico, anche se composto da specie esotiche ornamentali, è importante se si trova in un contesto fortemente urbanizzato e privo di vegetazione "naturale"). L'**idoneità** viene definita in base alla sensibilità e, in senso assoluto, ne è inversamente proporzionale, tuttavia ha carattere relativo e viene valutata puntualmente in funzione del tipo di intervento da realizzare. In tale analisi, si tiene distinto il giudizio relativo all'area strettamente interessata dalle opere progettuali da quello relativo all'intorno di questa, laddove gli impatti risultano più moderati o del tutto differenti.

Nello specifico dell'area di studio, per quanto riguarda la trasformazione d'uso del suolo prevista dal progetto, si considerano nel complesso **scarsamente rilevanti** gli impatti di tale trasformazione sulla copertura vegetale. Infatti, l'area è complessivamente interessata da suoli privi di vegetazione (78 % della superficie), da colture agrarie (16 %), da terreni in abbandono colturale (6 %).

Per quanto riguarda la vegetazione arborea, sono interessati direttamente dalle opere progettuali diversi alberi spontanei di specie autoctone e alloctone e alberate di impianto artificiale, a rapido accrescimento, con valore da medio a basso: non potendo definire puntualmente quanto le opere interferiscono con i soggetti arborei (interferenza completa: l'albero è radicato dove si procederà con sbancamenti; interferenza parziale: le piante sono radicate nelle immediate vicinanze delle opere progettuali e solo gli apparati radicali sono interessati da scavi, oppure si tratta di lavori superficiali come nel caso del rifacimento di pavimentazioni stradali), se cioè sia inevitabile procedere con l'abbattimento o si possa procedere con la conservazione degli esemplari, si classificano le aree con presenze arboree come **idonee con prescrizioni di cantiere**.

Pertanto, in fase esecutiva, si dovrà puntualmente verificare quanti alberi dovranno essere abbattuti e quanti potranno essere conservati. Tutti gli esemplari arborei eliminati dovranno comunque essere compensati con nuovi impianti.

Per il resto, avendo ravvisato nell'area un basso grado di naturalità e di sensibilità delle formazioni vegetali, l'area è da considerare **idonea** nei confronti delle scelte progettuali (cfr. **Tavola n. 4i "Carta d'idoneità"** - scala 1:5.000).

7. Interventi di mitigazione, riqualificazione e recupero ambientale dell'area interessata

Gli impatti derivanti dalla trasformazione d'uso del suolo potranno essere mitigati dalle scelte progettuali di realizzare contestualmente alle opere nuove alberate, cui si possono aggiungere fasce arbustive ed altre aree a verde. In tal caso è molto importante non introdurre elementi di flora alloctona che potrebbero risultare nocivi per quella locale.

Cautelativamente, non conoscendo la quantità di alberi da eliminare e con l'obiettivo, comunque, di mitigare l'inevitabile perdita di superfici a verde, **si prescrive di realizzare 50 nuovi impianti arborei** nelle "aree a verde pubblico organizzato": si dovranno adoperare giovani esemplari di sughera (albero di prima grandezza), alti almeno 2 m. A questi si dovranno aggiungere le compensazioni, basandosi sui criteri di seguito descritti.

Indicazioni per impianto di nuove alberate ed aree a verde: in caso di compensazione di alberi nella aree con prescrizioni di cantiere, il rapporto tra piante eliminate e nuovi impianti dovrà essere pari a 1:1, potendo prevedere di sostituire alberi di prima grandezza con alberi di seconda o terza grandezza.

Per i nuovi impianti dovranno essere rispettate distanze d'impianto minime pari a 10-12 metri tra piante di prima grandezza, 6-8 metri tra piante di seconda grandezza, 4-6 metri tra piante di terza grandezza.

La scelta delle specie ricade principalmente su latifoglie per motivi paesaggistici, ornamentali, tecnico-gestionali. Dovranno essere evitate le conifere per diverse ragioni, tra cui: incompatibilità colturale con i prati irrigui (grave rischio di marciume radicale), maggiore suscettibilità nei confronti degli interventi di potatura, eccessiva diffusione negli spazi a verde rispetto alle latifoglie, discordanza con l'assetto paesaggistico dell'area. Queste ultime, inoltre, risultano più appropriate poiché rimandano a formazioni naturali boschive realmente o potenzialmente presenti. Si potrebbero utilmente prevedere siepi e fasce arbustive. In particolare la scelta può ricadere tre le seguenti specie:

Alberi di prima grandezza: roverella (*Quercus pubescens*), sughera (*Quercus suber*), pioppo bianco (*Populus alba*).

Alberi di seconda grandezza: acero oppio (*Acer campestre*), sorbo comune (*Sorbus domestica*), bagolaro (*Celtis australis*)

Alberi di terza grandezza: Albero di giuda (*Cercis siliquastrum*), acero minore (*Acer monspessulanum*), alloro (*Laurus nobilis*).

Arbusti: fillirea (*Phyllirea* spp.), biancospino (*Crataegus oxyacantha*), corniolo (*Cornus mas*), laurotino (*Viburnum tinus*).

Interventi su gruppi di alberi, alberate: nei casi in cui le opere da realizzare interferiscono direttamente con esemplari arborei si delineano diverse possibilità di mitigazione degli impatti, di riqualificazione e recupero ambientale dell'area. Nel caso di alberi di particolare pregio e valore e con buone speranza di crescita si prevede di realizzare accorgimenti e barriere di protezione atti alla salvaguardia; nel caso invece di alberi che non presentano caratteristiche tali da giustificarne il mantenimento ad ogni costo, questi potranno essere rimossi. Per attenuare i danni alle piante non direttamente interessate dalle opere ma che si trovano localizzate nelle vicinanze è necessario adottare misure di salvaguardia che dovranno essere scrupolosamente seguite durante la fase di costruzione, di seguito riportate:

Prescrizioni di cantiere: durante la realizzazione del cantiere e delle opere è necessario (ma non sufficiente) proteggere le parti epigee della pianta (colletto, fusto, chioma) per evitare danneggiamenti (lesioni, scosciamenti, schianti); ma soprattutto si deve salvaguardare l'apparato radicale, da cui dipendono possibilità di sopravvivenza, sviluppo, salute e stabilità delle alberate. Di seguito si riportano gli accorgimenti tecnici da seguire in fase di cantiere, finalizzati a ridurre i possibili danni agli apparati radicali. Tali accorgimenti sono sempre validi nel caso in cui si realizzi un cantiere in prossimità di alberate:

- **zona di protezione** dell'albero: si identifica con il "metodo del diametro del fusto" (zona circolare con raggio pari a 12 volte il diametro del fusto a petto d'uomo) o, al limite, con l'area di insidenza della chioma; all'interno non devono essere eseguiti lavori meccanici né depositati materiali delle lavorazioni. Se possibile, va segnalata con una palizzata.

Nel caso di interferenza con l'area di protezione, si prevede di attenersi ai punti seguenti

- riduzione del costipamento del terreno: si ottiene eseguendo lavorazioni manuali o impiegando protezioni dai mezzi meccanici (ghiaia e lastre metalliche o beton);
- ricarica di terreno: si deve evitare, altrimenti si effettua mitigando i danni con interventi che favoriscono gli scambi gassosi (tubazioni tipo Drainflex, ricarica con materiale grossolano tipo ghiaia);
- abbassamento del livello del terreno: deve essere assolutamente evitato;
- lavori di scavo: devono essere eseguiti a mano, meglio se effettuati con Air-spade, tagliando solo radici piccole (diametro massimo fino a 5-7 cm) sempre in modo netto e rispettando le radici più grandi (scavi sotterranei per la posa di tubazioni). Gli scavi devono restare aperti il meno possibile, non più di 2-3 settimane, altrimenti si adoperino teli di protezione;
- occupazione del suolo: si deve evitare assolutamente, anche se temporanea (passaggio e sosta mezzi, edifici di cantiere); lo stesso vale per il deposito e lo scarico di materiali (in particolare olii, carburante e materiali edilizi).

Ogniqualvolta risulta impossibile mettere in pratica le sopraelencate indicazioni, è preferibile abbattere l'albero piuttosto che incorrere nel rischio di crollo e cedimento dello stesso o in problemi di mancato sviluppo e di fitopatologie.

Si rimanda ad un auspicabile studio dendrostatico con metodologia V.T.A. (visual tree assessment) per la verifica puntuale delle condizioni di stabilità e fitosanitarie delle piante; tali verifiche sono funzionali alla sicurezza per le opere e per la pubblica incolumità. Si dovrà prevedere, infine, la presenza di un tecnico forestale in qualità di supervisore dei cantieri, onde valutare l'effettiva necessità di abbattimento o conservazione di esemplari arborei.

Febbraio 2012
Dott. For. Carlo Mascioli

8. Bibliografia

APAT, SINAnet, 2005 “La realizzazione in Italia del progetto europeo Corine Land Cover 2000” Rapporti APAT 36/2005

Blasi C., 1994 “Fitoclimatologia del Lazio” Università La Sapienza – Dipartimento di biologia vegetale; Regione Lazio – Assessorato agricoltura e foreste, Roma

Blasi C., 2003 “Carta agropedologica”

Blasi C., 2005 “Carta d’ uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali”

Blasi C., 2005 “Carta delle emergenze floristico- vegetazionale del Comune di Roma”

Klingebiel A.A., Montgomery P.H., 1961 “Land Capability classification” USDA

AA.VV., 1986 “Criteri forestali nella pianificazione del verde territoriale” Franco Angeli

Anzalone B., 1984 “Prodromo della flora romana. Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio” Regione Lazio, Società Botanica Italiana

Anzalone B., 1994 “Prodromo della flora romana. Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio (aggiornamento)” Ann. Bot. (Roma) Vol. LII, Suppl. 11-1994

Fanelli G., Celesti Grapow L., 1994 “La flora del bacino del fosso della Magliana (Roma)” Ann. Bot. (Roma) Vol. LII, Suppl. 11-1994

Baroni E., 1969 “Guida botanica d’Italia” Cappelli, Bologna.

Pignatti S., 1998 “I boschi d’Italia. Sinecologia e biodiversità” Utet, Torino

Pignatti S., 2003 “Flora d’Italia. Voll. I, II, III” Edagricole, Bologna

Allegati

Elenco floristico

ELENCO FLORISTICO				
BINOMIO	FAMIGLIA	NOME COMUNE	HABITUS	FREQUENZA
Amaranthus retroflexus L.	Amaranthaceae	Amaranto comune	Erbaceo	FF
Anagallis arvensis L.	Primulaceae	Centonchio dei campi	Erbaceo	FF
Anchusa officinalis L.	Boraginaceae	Buglossa comune	Erbaceo	FF
Anthemis arvensis L. ssp. arvensis	Asteraceae	Camomilla bastarda	Erbaceo	FF
Arctium lappa L.	Asteraceae	Bardana maggiore	Erbaceo	FF
Artemisia vulgaris L.	Asteraceae	Assenzio selvatico	Erbaceo	FF
Arundo donax L.	Poaceae	Canna domestica	Arbustivo	FF
Avena fatua L.	Poaceae	Avena selvatica	Erbaceo	FF
Avena sativa L.	Poaceae	Avena comune	Erbaceo	FF
Bellis perennis L.	Asteraceae	Pratolina comune	Erbaceo	FF
Borago officinalis L.	Boraginaceae	Borragine comune	Erbaceo	FF
Brassica napus L.	Brassicaceae	Colza	Erbaceo	FF
Briza media L.	Poaceae	Sonaglini comuni	Erbaceo	F
Bromus sterilis L.	Poaceae	Forasacco rosso	Erbaceo	FF
Calamintha nepeta (L.) Savi	Lamiaceae	Mentuccia	Erbaceo	FF
Calendula arvensis L.	Asteraceae	Fiorrancio selvatico	Erbaceo	FF
Capsella bursa-pastoris (L.) Medicus	Brassicaceae	Borsa del pastore	Erbaceo	FF
Carduus pycnocephalus L.	Asteraceae	Cardo saettone	Erbaceo	FF
Chenopodium album L.	Chenopodiaceae	Farinello comune	Erbaceo	FF
Chenopodium polyspermum L.	Chenopodiaceae	Farinello polisporo	Erbaceo	FF
Chrysanthemum coronarium L.	Asteraceae	Crisantemo giallo	Erbaceo	FF
Chrysanthemum segetum L.	Asteraceae	Crisantemo campestre	Erbaceo	FF
Cichorium intybus L.	Asteraceae	Cicoria	Erbaceo	FF
Cirsium arvense Scop.	Asteraceae	Cardo campestre	Erbaceo	FF
Cirsium vulgare (Savi) Ten.	Asteraceae	Cardo asinino	Erbaceo	FF
Coleostephus myconis (L.) Reichenb. Fil.	Asteraceae	Margherita gialla	Erbaceo	FF
Convolvulus arvensis L.	Convolvulaceae	Vilucchio comune	Erbaceo	FF
Conyza albida Willd.	Asteraceae	Saeppola di Nudin	Erbaceo	FF
Conyza canadensis (L.) Cronq.	Asteraceae	Saeppola canadese	Erbaceo	FF
Crepis setosa Haller fil.	Asteraceae	Radicchiella cotonosa	Erbaceo	FF
Cynodon dactylon L.	Poaceae	Gramigna nostrana	Erbaceo	FF
Cupressus arizonica Greene.	Cupressaceae	Cipresso dell'Arizona	Arboreo	FF
Dactylis glomerata L.	Poaceae	Erba mazzolina	Erbaceo	FF
Daucus carota L. ssp. carota	Apiaceae	Carota selvatica	Erbaceo	FF
Diplotaxis tenuifolia (L.) DC.	Brassicaceae	Ruchetta selvatica	Erbaceo	F
Echium plantagineum L.	Boraginaceae	Viperina piantaginea	Erbaceo	FF
Erodium cicutarium (L.) L'Hér.	Geraniaceae	Becco di grù comune	Erbaceo	FF
Eryngium campestre L.	Apiaceae	Calcatreppola campestre	Erbaceo	F
Eucalyptus globulus Labill.	Myrtaceae	Eucalitto	Arboreo	FF
Euphorbia helioscopia L.	Euphorbiaceae	Euforbia calenzuola	Erbaceo	FF
Festuca arundinacea Schreb.	Poaceae	Festuca falascona	Erbaceo	FF
Foeniculum vulgare Miller	Apiaceae	Finocchio selvatico	Erbaceo	FF
Fumaria officinalis L.	Papaveraceae	Fumaria comune	Erbaceo	FF
Galinsoga parviflora Cav.	Asteraceae	Galinsoga comune	Erbaceo	F
Galium aparine L.	Rubiaceae	Caglio asperello	Erbaceo	FF
Geranium lucidum L.	Geraniaceae	Geranio lucido	Erbaceo	FF
Geranium molle L.	Geraniaceae	Geranio volgare	Erbaceo	FF
Hibiscus syriacus L.	Malvaceae	Ibisco siriaco	Arboreo	FF
Hieracium pilosella L.	Asteraceae	Pelosella	Erbaceo	FF
Hordeum murinum L.	Poaceae	Orzo sorcino	Erbaceo	FF
Hibiscus syriacus L.	Malvaceae	Ibisco siriaco	Arbustivo	F
Hypericum perforatum L.	Hypericaceae	Erba di S. Giovanni comune	Erbaceo	FF
Inula conyza DC.	Asteraceae	Enula baccherina	Erbaceo	FF

Inula viscosa (L.) Aiton	Asteraceae	Enula ceppitoni	Erbaceo	FF
Knautia arvensis (L.) Coulter	Dipsacaceae	Ambretta comune	Erbaceo	FF
Lathyrus sylvestris L.	Fabaceae	Cicerchia silvestre	Erbaceo	FF
Linaria vulgaris Mill.	Scrophulariaceae	Linaiola	Erbaceo	FF
Linum bienne Miller	Linaceae	Lino selvatico	Erbaceo	F
Lolium multiflorum Lam. ssp. multiflorum	Poaceae	Loglio maggiore	Erbaceo	FF
Lolium perenne L.	Poaceae	Loglio comune	Erbaceo	FF
Lotus corniculatus L.	Fabaceae	Ginestrino comune	Erbaceo	F
Lupinus angustifolius L.	Fabaceae	Lupino selvatico	Erbaceo	FF
Malus domestica Borkh.	Rosaceae	Melo	Arboreo	FF
Malva sylvestris L.	Malvaceae	Malva selvatica	Erbaceo	FF
Matricaria discoidea DC.	Asteraceae	Camomilla falsa	Erbaceo	F
Medicago sativa L. ssp. sativa	Fabaceae	Erba medica	Erbaceo	FF
Melilotus alba Medicus	Fabaceae	Meliloto bianco	Erbaceo	F
Oxalis corniculata L.	Oxalidaceae	Acetosella dei campi	Erbaceo	FF
Oxalis rubra A. St.Hil.	Oxalidaceae	Ossalide rossa	Erbaceo	F
Papaver rhoeas L. ssp. rhoeas	Papaveraceae	Papavero comune	Erbaceo	FF
Parietaria officinalis L.	Urticaceae	Vetriola comune	Erbaceo	FF
Phleum pratense L.	Poaceae	Codolina comune	Erbaceo	F
Phoenix canariensis Chabaud	Arecaceae	Palma delle Canarie	Arboreo	FF
Picris echioides L.	Asteraceae	Aspraggine volgare	Erbaceo	FF
Pinus pinea L.	Pinaceae	Pino domestico	Arboreo	FF
Plantago lanceolata L.	Plantaginaceae	Piantaggine lanciuola	Erbaceo	FF
Plantago major L.	Plantaginaceae	Piantaggine maggiore	Erbaceo	F
Poa annua L.	Poaceae	Fienarola annuale	Erbaceo	FF
Poa trivialis L.	Poaceae	Fienarola comune	Erbaceo	FF
Populus alba L.	Salicaceae	Pioppo bianco	Arboreo	F
Potentilla reptans L.	Rosaceae	Cinquefoglia comune	Erbaceo	FF
Prunus armeniaca L.	Rosaceae	Albicocco	Arboreo	F
Prunus domestica L.	Rosaceae	Susino	Arboreo	F
Prunus avium L.	Rosaceae	Ciliegio	Arboreo	F
Quercus suber L.	Fagaceae	Sughera	Arboreo	R
Ranunculus arvensis L.	Ranuncolaceae	Ranuncolo dei campi	Erbaceo	F
Ranunculus repens L.	Ranuncolaceae	Ranuncolo strisciante	Erbaceo	FF
Raphanus raphanistrum L.	Brassicaceae	Ramolaccio	Erbaceo	FF
Robinia pseudoacacia L.	Fabaceae	Robinia	Arboreo	FF
Rubus ulmifolius Schott	Rosaceae	Rovo comune	Arbustivo	FF
Rumex acetosa L.	Polygonaceae	Romice cetosa	Erbaceo	FF
Rumex acetosella L.	Polygonaceae	Romice acetosella	Erbaceo	FF
Rumex obtusifolium L.	Polygonaceae	Romice comune	Erbaceo	FF
Scabiosa columbaria L.	Dipsacaceae	Vedovina selvatica	Erbaceo	FF
Senecio vulgaris L.	Asteraceae	Senecione	Erbaceo	FF
Silene alba (Mill.) E.H.L. Krause	Caryophyllaceae	Silene bianca	Erbaceo	FF
Silene gallica L.	Caryophyllaceae	Silene gallica	Erbaceo	FF
Silybum marianum (L.) Gaertner	Asteraceae	Cardo mariano	Erbaceo	FF
Sinapis alba L.	Brassicaceae	Senape bianca	Erbaceo	FF
Sinapis arvensis L.	Brassicaceae	Senape selvatica	Erbaceo	FF
Sisymbrium officinale (L.) Scop.	Brassicaceae	Erba cornacchia comune	Erbaceo	FF
Sonchus asper (L.) Hill.	Asteraceae	Grespino spinoso	Erbaceo	FF
Sonchus oleraceus L.	Asteraceae	Grespino comune	Erbaceo	FF
Stellaria media (L.) Vill.	Caryophyllaceae	Centocchio comune	Erbaceo	FF
Taraxacum officinale Weber	Asteraceae	Tarassaco	Erbaceo	F
Tribulus terrestris L	Zygophyllaceae	Tribolo comune	Erbaceo	F
Trifolium repens L.	Fabaceae	Trifoglio ladino	Erbaceo	FF
Trifolium pratense L.	Fabaceae	Trifoglio comune	Erbaceo	FF
Triticum aestivum L.	Poaceae	Grano tenero	Erbaceo	
Ulmus minor Miller	Ulmaceae	Olmo campestre	Arboreo	FF

Urospermum picroides (L.) Scop. Ex F.W. Schmidt	Asteraceae	Boccione minore	Erbaceo	FF
Urtica dioica L.	Urticaceae	Ortica comune	Erbaceo	FF
Verbascum sinuatum L.	Scrophulariaceae	Verbasco sinuoso	Erbaceo	F
Verbascum thapsus L.	Scrophulariaceae	Tasso bardasso	Erbaceo	FF
Veronica persica Poir.	Scrophulariaceae	Veronica comune	Erbaceo	FF
Veronica polita Fries	Scrophulariaceae	Veronica lucida	Erbaceo	FF
Vicia cracca L.	Fabaceae	Cicerchia dei prati	Erbaceo	FF
Vicia sativa L. ssp. sativa	Fabaceae	Veccia dolce	Erbaceo	FF

FF: molto frequente, F: frequente, R: raro, RR: molto raro

Allegati

Scheda di rilevamento per indagine vegetazionale

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Ponte Olivella

CTR di riferimento: 387050 Castel Porziano

IGM di riferimento: Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SE Castel Porziano

FORMAZIONI VEGETALI

1.1.2 TESSUTO URBANO DISCONTINUO E RADO

Trattasi dell'insieme delle superfici occupate da edifici, con annessi parcheggi e strade interne, abitazioni e villette con giardini, piccoli orti e ricoveri; la vegetazione che si riscontra è prevalentemente di impianto artificiale (pini, eucalitti, cipressi, palme, etc), con sporadici alberi di origine naturale (sughera, olmo campestre). Si riscontrano frequenti casi di attività edilizia in pieno svolgimento, con scavi, sbancamenti o nuovi edifici in costruzione.

Vegetazione presente:

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 61,78

ESPOSIZIONE prevalente: Ovest

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITA': Scarsa

ROCCIOSITA': Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 0,30 a 6,30

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Ponte Olivella

CTR di riferimento: 387050 Castel Porziano

IGM di riferimento: Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SE Castel Porziano

FORMAZIONI VEGETALI

1.2 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, RETI E AREE INFRASTRUTTURALI

Trattasi della rete viaria principale della zona e di un insediamento commerciale costituito da capannoni ed edifici annessi.

Vegetazione presente:

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e “elenco floristico” per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 0,47

ESPOSIZIONE prevalente: Ovest

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITA’: Scarsa

ROCCIOSITA’: Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 0,30 a 6,30

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Ponte Olivella

CTR di riferimento: 387050 Castel Porziano

IGM di riferimento: Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SE Castel Porziano

FORMAZIONI VEGETALI

2.1.1 SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE E PRATI STABILI

Trattasi di piccoli lotti interessati da seminativi in diversa fase di rotazione (cereali, foraggere, riposo colturale), dove la vegetazione spontanea è rappresentata principalmente da: finocchio selvatico, cardo, bardana, malva selvatica, calcatreppola campestre e menta selvatica; non si rileva vegetazione legnosa di rilievo, fatta eccezione per sporadici esemplari di eucalitto.

Vegetazione presente:

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e “elenco floristico” per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 10,67

ESPOSIZIONE prevalente: Ovest

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITA’: Scarsa

ROCCIOSITA’: Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 0,30 a 6,30

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Ponte Olivella

CTR di riferimento: 387050 Castel Porziano

IGM di riferimento: Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SE Castel Porziano

FORMAZIONI VEGETALI

2.1.4 AREE INCOLTE PRODUTTIVE

Si tratta di un piccolo lotto, situato al centro dell'area di studio, in cui l'abbandono colturale perdura ormai da tempo, come dimostrato dalla colonizzazione massiccia del rovo; ivi si rileva grossa presenza di alberi, gran parte dei quali è costituita da specie di impianto artificiale (eucalitto, cipresso dell'Arizona), mentre alcuni esemplari sono di origine naturale (due grossi soggetti di sughera, pioppo bianco). Si riscontra, inoltre, un altro lotto in abbandono, in cui si praticano lavorazioni di manutenzione (sfalcio dell'erba), al cui interno sono presenti alcuni esemplari adulti di pino domestico. In prossimità di questo si rilevano altro piccoli lotti in abbandono colturale, con presenza di eucalitto e robinia (due soggetti) e vegetazione erbacea di colonizzazione a prevalenza di graminacee; in un altro piccolo appezzamento l'abbandono perdura da maggior tempo, come dimostrato dalla presenza di vegetazione legnosa a carattere pioniero (rovo e giovani soggetti di olmo campestre). Nella parte sud dell'area di studio, si rileva un piccolo appezzamento in abbandono, con formazioni monolitiche a rovo, esemplari di eucalitto e un grosso soggetto di sughera.

Vegetazione presente:

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 4,07

ESPOSIZIONE prevalente: Ovest

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITA': Scarsa

ROCCIOSITA': Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 0,30 a 6,30

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Ponte Olivella

CTR di riferimento: 387050 Castel Porziano

IGM di riferimento: Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SE Castel Porziano

FORMAZIONI VEGETALI

2.4.1 ORTI FAMILIARI E ALTRE AREE AGRICOLE ETEROGENEE

Trattasi di piccoli appezzamenti in parte coltivati a foraggere e in parte a orticole e con presenza di fruttiferi. Rappresentano i residui di aziende agricole di media estensione, frammentate e trasformate dalla lottizzazione a scopo residenziale.

Vegetazione presente:

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 2,43

ESPOSIZIONE prevalente: Ovest

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITA': Scarsa

ROCCIOSITA': Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 0,30 a 6,30

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Ponte Olivella

CTR di riferimento: 387050 Castel Porziano

IGM di riferimento: Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SE Castel Porziano

FORMAZIONI VEGETALI

5.1.1 FOSSI D'ACQUA, CANALI E IDROVIE

Trattasi di un canale di scolo delle acque che attraversa l'area di studio solo in due piccole aree; si riscontra vegetazione erbacea a prevalenza di graminacee, piccoli nuclei di canna domestica e sporadici alberi d'origine spontanea (olmo campestre).

Vegetazione presente:

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: 0,17

ESPOSIZIONE prevalente: Ovest

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITA': Scarsa

ROCCIOSITA': Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 0,30 a 6,30

Comune Toponimo/I: Comune di Roma – Ponte Olivella

CTR di riferimento: 387050 Castel Porziano

IGM di riferimento: Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SE Castel Porziano

FORMAZIONI VEGETALI

FILARI O GRUPPI DI ALBERI SPONTANEI O ORNAMENTALI

Si rileva una sola alberata stradale (A) di rilievo, in Via A.Gargiulo: trattasi di doppio filare misto, di medio valore, a prevalenza di cipresso, con cipresso dell'Arizona, ibisco siriaco, pino domestico (Ø medio: 25-40 cm; H media: 10-12 m; stato fitosanitario buono).

Vegetazione presente

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

SUPERFICIE totale della formazione in ha: /

ESPOSIZIONE prevalente: Ovest

PENDENZA prevalente: <10°

PETROSITA': Scarsa

ROCCIOSITA': Scarsa

QUOTA (m s.l.m.): da 0,30 a 6,30

Allegati

Documentazione fotografica

Punto foto: 1

Punto foto: 2

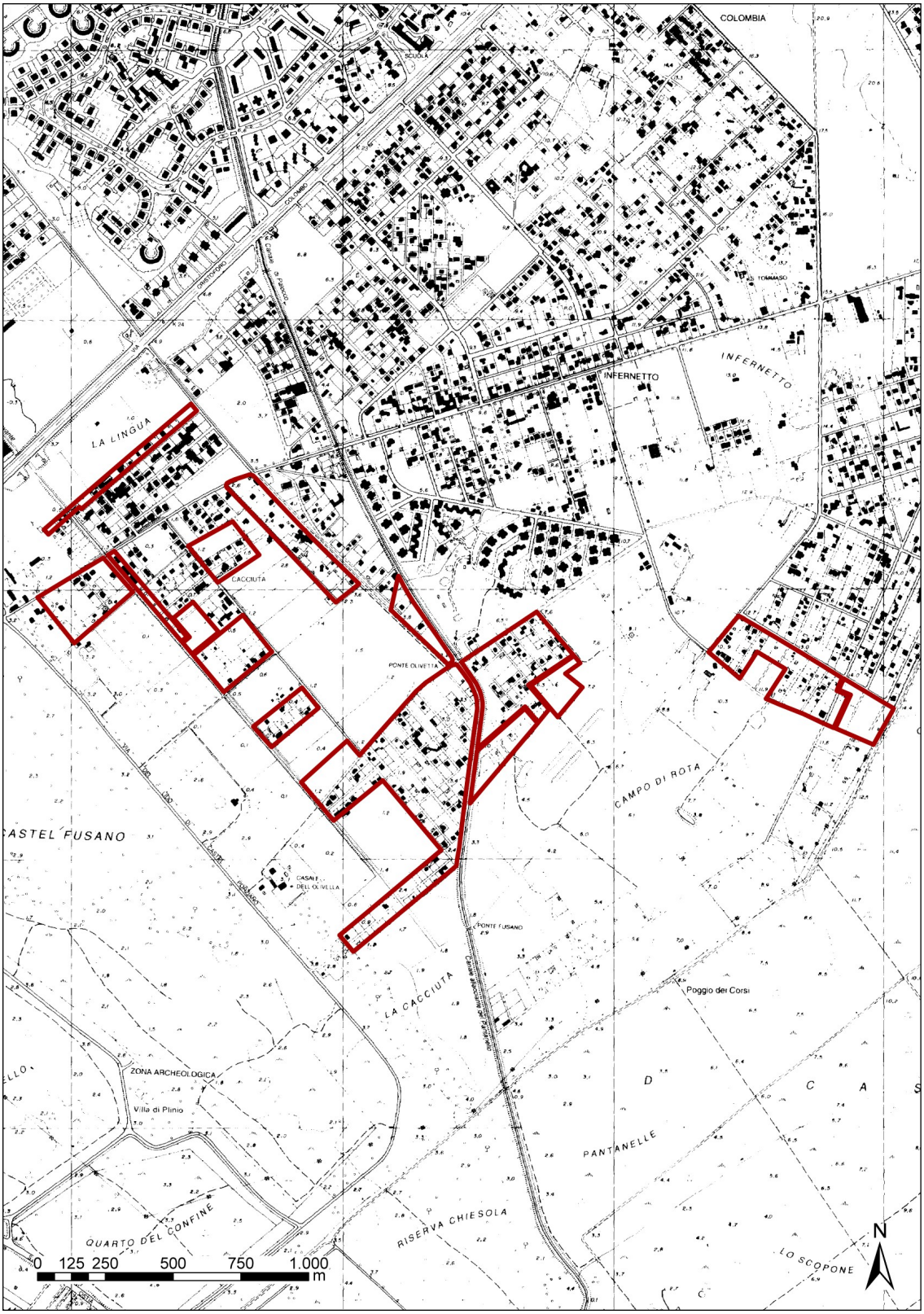
Punto foto: 3

Punto foto: 4

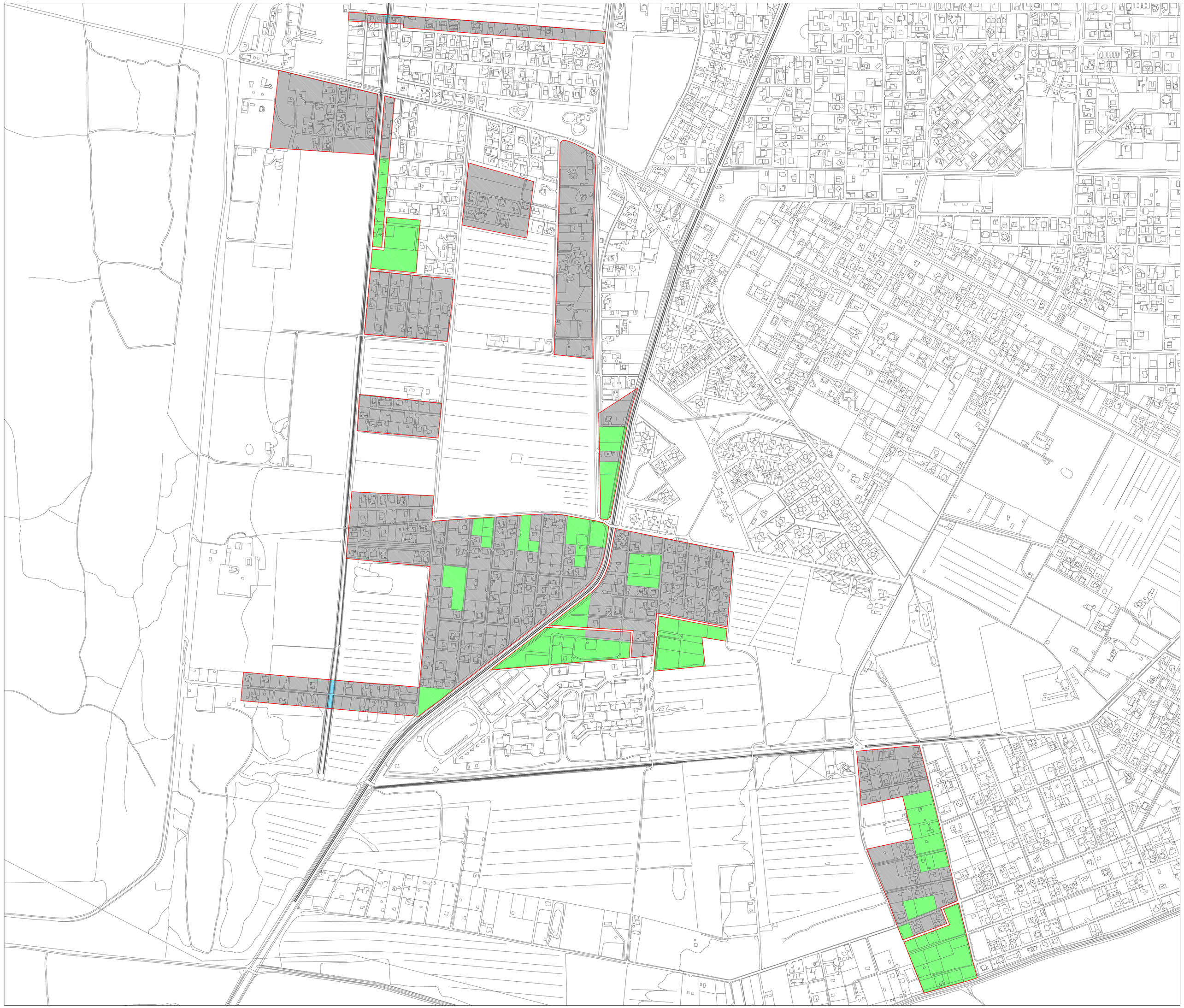
Punto foto: 5

Allegati

Inquadramento territoriale su base C.T.R.



Inquadramento territoriale su base C.T.R.



Base aerofotogrammetrica

Perimetro dell'area di studio

Suoli adatti all'agricoltura

Suoli di IIs classe

Suoli a pendenza moderata e/o con limitazioni tali da ridurre la possibilità di scelta delle colture e che possono richiedere speciali pratiche agronomiche di conservazione; questi suoli possono essere o "molto adatti" a un numero limitato di colture, o solamente "adatti" a un numero maggiore di colture comuni nella zona

Aree miste

Suoli MIX

Superfici prive di copertura pedologica o coperte da materiali diversi in generale non valutabili dal punto di vista agropedologico; comprendono aree residenziali, attività produttive, infrastrutture, servizi, aree verdi urbane, cave, riporti, discariche, cantieri, spiagge, aree inaccessibili ai rilevamenti

Corsi d'acqua e laghi

Suoli WAT

Limitazioni

s: limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo quali: pietrosità o rocciosità superficiale, scarsa profondità, tessitura sfavorevole, scheletro, chimismo etc.

ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
U.O. CITTA' PERIFERICA

PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO N. 13.4 INFERNETTO - "PONTE OLIVELLA"

MUN.
XIII

NUOVE PERIFERIE
MUNICIPIO XIII

PROPONENTE:
Associazione Consortile "Ponte Olivella"
Presidente: ***Rina Rovo*** .....

PROGETTAZIONE:
Arch. Giuseppe Amatilli

Collaboratori:
Arch. Francesca Ricciardi

Studio Tecnico: Arch. Giuseppe Amatilli
Viale Città d'Europa, 54 - 00144 Roma; tel: 06.52246010 fax:0645423444 - E_mail: giuseppe.amaric@gmail.com

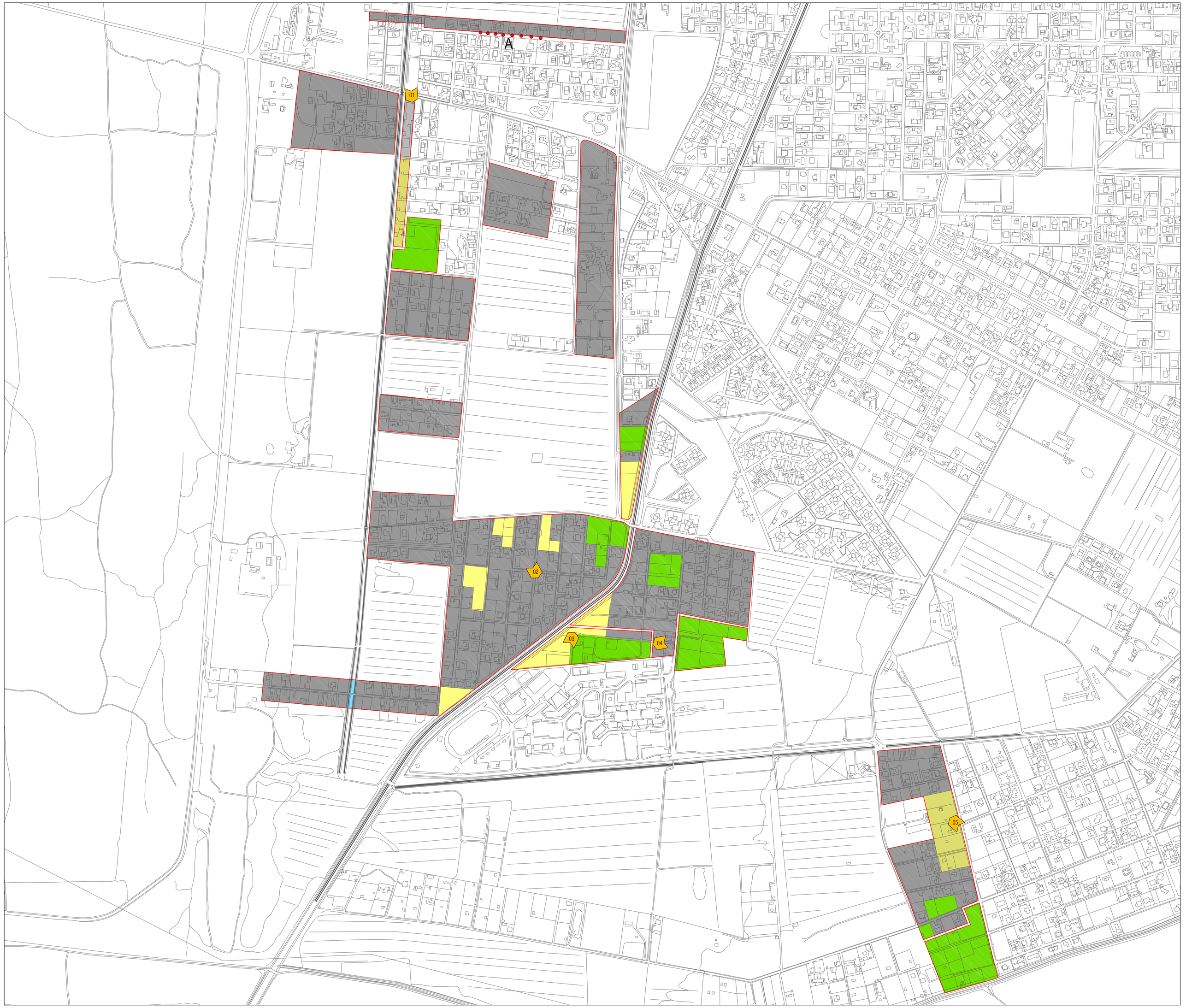
Direttore Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Ing. Errico Stravato
Coordinamento Tecnico - Amministrativo:
Direttore U.O. Città Periferica Ing. Tonino Egiddi

Arch. Michela Poggipollini
Arch. Maurizio Santilli
Funz. Geom. Marco Fattori
Funz. Geom. Cosma Damiano Vecchio
Funz. Geom. Mauro Zanini
Funz. Serv. Tec. Sist. Graf. Emanuela Morseletto
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Bruno De Lorenzo
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Anna Panaiotti
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Rossella Sbarigia
Istrut. Tecn. Sist. Graf. Fabio De Minicis
Istrut. Tecn. Sist. Graf. Irene Torniai
Geom. Isabella Castellano
Geom. Mauro Ciotti
Geom. Rufina Cruciani
Geom. Rita Napolitano
Geom. Antonio Nardone
Geom. Maria Cristina Ria
Funz. Dir. Amm.: Paolo Di Mario, Eugenia Girolami; Funz. Amm. Floriana D'Urso, Anna Medaglia; Istr. Amm. Monja Cesari, Simonetta Gambadori; Oper. Serv. Supp. Cust. Daniela Astrologo
Supporto Tecnico - Amministrativo R.p.R. S.p.A.:
Arch. Cristina Campanelli; Geom. Massimo Antonelli;Tec. Aerof. Alessandro Cugola; Istrut. Ammin.: Maurizio Barelli, Fabrizio Pirazzoli

Tavola n.
4g

ANALISI VEGETAZIONALE DGR n. 2649 118-05-1999
CARTA AGROPEDOLOGICA

scala: 1:5000	Data:Febbraio 2012	Aggiornamenti:	



Base aerofotogrammetrica

Coordinamento Cartografia Informatizzata Volo giugno 1998 Accordo Comune di Roma - Cartesia S.p.A.

Perimetro dell'area di studio

1 - Superfici artificiali

Tessuto urbano discontinuo e rado (1.1.2)

Insediamenti produttivi, reti e aree infrastrutturali (1.2)

2 - Superfici agricole utilizzate

Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (2.1.1)

Aree incolte produttive (2.1.4)

Orti Familiari e altre aree agricole eterogenee (2.4.1)

5 - Corpi idrici

Fossi d'acqua, canali e idrovie (5.1.1)

Filari o gruppi di alberi spontanei o ornamentali

00 Punti Foto

ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
U.O. CITTA' PERIFERICA

PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO N. 13.4 INFERNETTO - "PONTE OLIVELLA"

MUN.
XIII

PXIII NUOVE PERIFERIE MUNICIPIO XIII

PROPONENTE:
Associazione Consortile "Ponte Olivella"
Presidente: ***Rina Rovo*** .....

PROGETTAZIONE:
Arch. Giuseppe Amatilli

Collaboratori:
Arch. Francesca Ricciardi

Studio Tecnico: Arch. Giuseppe Amatilli
Viale Città d'Europa, 54 - 00144 Roma; tel: 06.52246010 fax:0645423444 - E_mail: giuseppe.amatic@gmail.com

Direttore Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Ing. Errico Stravato
Coordinamento Tecnico - Amministrativo:
Direttore U.O. Città Periferica Ing. Tonino Egiddi

Arch. Michela Poggipollini
Arch. Maurizio Sanilli
Funz. Geom. Marco Fattori
Funz. Geom. Cosma Damiano Vecchio
Funz. Geom. Mauro Zanini
Funz. Serv. Tec. Sist. Graf. Emanuela Morseletto
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Bruno De Lorenzo
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Anna Panaiotti
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Rossella Sbarigia
Istrut. Tecn. Sist. Graf. Fabio De Minicis
Istrut. Tecn. Sist. Graf. Irene Torniai
Geom. Isabella Castellano
Geom. Mauro Ciotti
Geom. Rufina Crisciani
Geom. Rita Napolitano
Geom. Antonio Nardone
Geom. Maria Cristina Ria
Funz. Dir. Amm.: Paolo Di Mario, Eugenia Girolami; Funz. Amm. Floriana D'Urso, Anna Modaglia; Istr. Amm. Monja Cesari, Simonetta Gambadori; Oper. Serv. Supp. Cust. Daniela Astrologo
Supporto Tecnico - Amministrativo R.p.R. S.p.A.:
Arch. Cristina Campanelli; Geom. Massimo Antonelli;Tec. Aerof. Alessandro Cugola; Istrut. Ammin.: Maurizio Barelli, Fabrizio Pirazzoli

Tavola n.
4h

ANALISI VEGETAZIONALE DGR n. 2649 118-05-1999

CARTA D'USO DEL SUOLO E DELLE FISIONOMIE VEGETAZIONALI

scala: 1:5000	***Data:Febbraio 2012***	***Aggiornamenti:***	

Base aerofotogrammetrica

Perimetro dell'area di studio

Idoneità vegetazionale

Idoneo

Idoneo con prescrizioni di cantiere

AREE FONDIARIE

ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA

ZONA DI NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA INTERNA AI COMPARTI SOGGETTI A CONVENZIONE

AREE PUBBLICHE

VERDE PUBBLICO ORGANIZZATO

SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE

SEDI VIARIE PUBBLICHE, PARCHEGGI PUBBLICI E VERDE DI ARREDO STRADALE

ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
U.O. CITTA' PERIFERICA

PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO N. 13.4 INFERNETTO - "PONTE OLIVELLA"

MUN. XIII

NUOVE PERIFERIE MUNICIPIO XIII

PROPONENTE:
Associazione Consortile "Ponte Olivella"
Presidente: ***Rina Rovo*** .....

PROGETTAZIONE:
Arch. Giuseppe Amatilli

Collaboratori:
Arch. Francesca Ricciardi

Studio Tecnico: Arch. Giuseppe Amatilli
Viale Città d'Europa, 54 - 00144 Roma; tel: 06.52246010 fax:0645423444 - E_mail: giuseppe.amaric@gmail.com

Direttore Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Ing. Errico Stravato
Coordinamento Tecnico - Amministrativo:
Direttore U.O. Città Periferica Ing. Tonino Egiddi

Arch. Michela Poggipollini
Arch. Maurizio Sanilli
Funz. Geom. Marco Fattori
Funz. Geom. Cosma Damiano Vecchio
Funz. Geom. Mauro Zanini
Funz. Serv. Tec. Sist. Graf. Emanuela Morseletto
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Bruno De Lorenzo
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Anna Panaiotti
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Rossella Sbarigia
Istrut. Tecn. Sist. Graf. Fabio De Minicis
Istrut. Tecn. Sist. Graf. Irene Torniai
Geom. Isabella Castellano
Geom. Mauro Ciotti
Geom. Rufina Cruciani
Geom. Rita Napolitano
Geom. Antonio Nardone
Geom. Maria Cristina Ria
Funz. Dir. Amm.: Paolo Di Mario, Eugenia Girolami; Funz. Amm. Floriana D'Urso, Anna Medaglia; Istr. Amm. Monja Cesari, Simonetta Gambadori; Oper. Serv. Supp. Cust. Daniela Astrologo
Supporto Tecnico - Amministrativo R.p.R. S.p.A.:
Arch. Cristina Campanelli; Geom. Massimo Antonelli;Tec. Aerof. Alessandro Cugola; Istrut. Ammin.: Maurizio Barelli, Fabrizio Pirazzoli

Tavola n. 4i

ANALISI VEGETAZIONALE DGR n. 2649 118-05-1999

Carta Dell' idonietà

scala: 1:5000	Data:Febbraio 2012	Aggiornamenti:	